

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6207 del 28/11/2018
Oggetto	Impresa Zanetti di Geom. Stefano Zanetti, sede legale Via Provinciale 68, Comune Valsamoggia (BO) - Autorizzazione all'esercizio di mezzo mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi (Frantoio Mobile marca REV GCV Zeffiro matricola n° 10558).
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6427 del 26/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventotto NOVEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: Impresa Zanetti di Geom. Stefano Zanetti, sede legale Via Provinciale 68, Comune Valsamoggia (BO) - Autorizzazione¹ all'esercizio di mezzo mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi (Frantoio Mobile marca REV GCV Zeffiro matricola n° 10558).

Autorizzazione

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Decisione

- 1) Autorizzare² l'impianto mobile (Frantoio Mobile marca REV GCV Zeffiro matricola n° 10558) di proprietà dell'impresa Zanetti di Geom. Stefano Zanetti all'esercizio dell'attività di recupero R5³, con sede legale in Via Provinciale 68, Comune Valsamoggia (BO), nella persona del legale rappresentante e alle condizioni stabilite nell'allegato A) *Prescrizioni* quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2) Dà atto che le spese istruttorie, quantificate in € 402,00 sono state rimosse tramite bonifico bancario da questa Agenzia;
- 3) Dispone di trasmettere il presente atto all'impresa Zanetti di Geom. Stefano Zanetti.

Motivazione e descrizione del procedimento

L'impresa Zanetti di Geom. Stefano Zanetti opera nel settore generale delle costruzioni e demolizioni di edifici nonché di movimento terra e scavi in genere. Il gestore ora intende effettuare anche campagne di attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi presso cantieri temporanei attivando le comunicazioni di campagne ai sensi dell'art. 208 comma 15. Trattasi in genere di cantieri che interessano generalmente la demolizione di strutture edili, parte di strade, ponti, trattamento di materiale di scarto mattoni e ceramiche ecc., mediante l'utilizzo del mezzo mobile in oggetto al fine di ottenere MPS da commercializzare o impiegare in altre opere. L'Impianto mobile di recupero di rifiuti oggetto della presente autorizzazione non opera

¹ Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.i. art. 208 comma 15;

² ai sensi dell'art 208 D.lgs 152/06

³ Allegato C parte IV del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

in un unico sito ma in più siti sui quali verranno fatte specifiche comunicazioni di inizio attività ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs 152 2006 e s.m, e sottoposte a specifiche valutazioni⁴ di volta in volta.

La società ha rivolto domanda⁵ di autorizzazione all'esercizio per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi tramite l'impianto mobile di seguito Frantoio mobile marca Frantoio Mobile marca REV GCV Zeffiro matricola n° 10558.

Alla domanda sono stati allegati i seguenti documenti:

- Domanda di rinnovo in bollo;
- Relazione tecnica
- Dichiarazione requisiti soggettivi;
- Dichiarazione sostitutiva antimafia;
- Dichiarazione sostitutiva iscrizione camera di commercio;

In data 18/09/2018, è stata indetta⁶ conferenza di servizi, alla quale ha partecipato il responsabile ARPAE del Servizio Territoriale di Montagna. Nella seduta della conferenza è stato espresso parere favorevole come riportato nel verbale⁷ della conferenza. AUSL non ha preso parte alla conferenza ed ha trasmesso anticipatamente il parere⁸ favorevole con prescrizioni recepite nel presente provvedimento.

Riguardo le verifiche antimafia previste dalla normativa vigente ARPAE ha chiesto⁹ in data 11/09/2018, il rilascio della comunicazione antimafia tramite la BDNA.

In data 23/11/2018, la Prefettura ha comunicato che a carico dell'impresa Zanetti di Geom. Stefano Zanetti non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.lgs n.159 del 06/09/2011 in capo al legale rappresentante¹⁰.

L'Unità operativa Rifiuti di ARPAE SAC Bologna ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i pareri di competenza nell'ambito della conferenza di servizi sopra richiamata ha proposto il rilascio dell'autorizzazione per l'impianto mobile, nel rispetto di condizioni riportate nell'allegato A (*prescrizioni*), allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

⁴ Ai sensi della legge regionale di Valutazione di Impatto Ambientale 4/2018 s.m.i.

⁵ Con nota in atti P.GBO 2018/18690 del 10/08/2018;

⁶ Con nota in atti P.G. 19678/2018 del 31/08/2018;

⁷ In atti P.G. 27073/2018 del 16/11/2018;

⁸ Con nota in atti P.G. 21491/2018 del 17/09/2018;

⁹ Richiesta avanzata da parte di ARPAE con nota PR_BOUTG P.G. n. 88915_ 20180911

¹⁰ Soggetti individuati dall'art. 85, D.l.vo n. 159/2011

Rimedi giuridici

Dà atto che, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

Allegati

Allegato A Prescrizioni¹¹

Allegato B Descrizione¹²

La Dirigente
della Struttura Autorizzazione e
Concessioni ¹³
Dott.ssa Patrizia Vitali
*documento firmato digitalmente*¹⁴

¹¹ parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

¹² parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

¹³ Il presente atto è sottoscritto in virtù della Deliberazione di ARPAE n. 6 del 31/01/2018 del Direttore Generale ARPAE che ha conferito al Dott.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'ARPAE-SAC Bologna successivamente prorogato con DDG n.58/2018 la Direzione generale ha prorogato al 31/12/2018 gli incarichi dirigenziali di Arpae;

¹⁴ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

Allegato A) Prescrizioni

A) Autorizzare¹⁵ l'impresa Zanetti di Geom. Stefano Zanetti all'esercizio per l'attività di recupero R5¹⁶, mediante l'impianto mobile (Frantoio Mobile marca REV GCV Zeffiro matricola n° 10558), di proprietà della medesima impresa con sede legale in Via Provinciale 68, Comune Valsamoggia (BO), nella persona del legale rappresentante, pro tempore stabilendo quanto segue:

Siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) Durata dell'autorizzazione:

L'autorizzazione è valida¹⁷ per **10 anni** a decorrere dalla data di emissione della Determina ARPAE;

2) Tipologie di rifiuti recuperabili dall'impianto mobile:

I rifiuti speciali non pericolosi che l'impianto mobile potrà trattare sono esclusivamente i seguenti:

Codice EER trattare	Descrizione CER
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

3) Capacità di trattamento:

- la capacità massima di trattamento del frantoio mobile marca REV GCV Zeffiro è di 80 T/h;

4) Modalità operative e di gestione:

¹⁵ ai sensi dell'art 208 D.lgs 152/06

¹⁶ Allegato C parte IV del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

¹⁷ ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

a) Il recupero dei rifiuti di cui al precedente punto 2) potrà avvenire previa verifica del rispetto della provenienza, delle caratteristiche chimiche e fisiche indicate nella tabella sottostante di cui al DM 05/02/1998 modificato dal DM 186/2006.

Codice EER del Rifiuto da trattare	Provenienze e caratteristiche chimico-fisiche All. 1 DM 05/02/1998 e s.m.	Analisi MPS prodotti dal recupero
17.01.01	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; -Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
07.01.02	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.01.03	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.01.07	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; -Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.05.08	- punto 7.11.1; - punto 7.11.3 lettere a) c), d); -Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.08.02	- punto 7.12.1; - punto 7.12.3 lettere b); -Test di cessione*;	
17.09.04	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;

* Il test di cessione dovrà essere svolto secondo le modalità stabilite nell'All. 3 del DM 5 febbraio 1998 così come modificato dal Dm 186/2006;

- b) Per ogni campagna di attività le tipologie di rifiuti da recuperare dovranno essere sottoposte al test di cessione e/o alle analisi sul rifiuto tal quale ai sensi del DM 05/02/1998 e s.m..
- c) Almeno sessanta giorni prima dell'inizio di ogni singola campagna dovrà essere data comunicazione all'Ente/Agenzia delegata nel cui territorio si trova il sito prescelto delle specifiche dettagliate relative all'attività (tipologie di rifiuti, quantità, eventuali certificazione analitiche..) allegando la documentazione di valutazione di impatto acustico nonché modalità di gestione di eventuali scarichi idrici e relative planimetrie di dettaglio.
- d) I rifiuti oggetto di recupero mediante i mezzi mobili dovranno essere esenti amianto.
- e) Al fine di identificare l'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione si prescrive di apporre sulle componenti dell'impianto una o più targhe metalliche dove sia chiaramente

indicato il N° di serie della macchina casa costruttrice e la dizione "**Autorizzazione ARPAE Determina Dirigenziale N°..... del**";

- f) Le campagne mobili di recupero dovranno essere realizzate in modo da evitare il dilavamento dei materiali ai fini della tutela delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e del sottosuolo.
- g) Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da minimizzare le emissioni diffuse di polveri in atmosfera, evitare comunque dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi;
- h) Prima del recupero dei rifiuti inerti, siano preventivamente separati i materiali estranei quali carta, vetro, legno ferro ecc. e avviare a successivo recupero e/o smaltimento;
- i) Durante l'operatività dell'impianto mobile i sistemi di bagnatura di materiali particolarmente polverulenti dovranno essere impiegati e regolati in modo tale da garantire un adeguato inumidimento dei materiali finalizzato al contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera, evitando che eccessivi quantitativi d'acqua irrorata possano provocare fenomeni indesiderati di ruscellamento e formazione di pozze;
- j) Le eventuali acque reflue provenienti dal piazzale di trattamento dei rifiuti dovranno essere opportunamente raccolte e successivamente trattate prima dell'immissione nel corpo recettore previa autorizzazione ai sensi della del D.lgs 152/06 s.m.i. parte III;
- k) Fatte salve eventuali diverse prescrizioni e/o deroghe stabilite dal Comune territorialmente competente, l'impianto potrà essere utilizzato solo in orario diurno nel rispetto del regolamento comunale in materia e dovrà prevedere eventualmente sistemi di mitigazione dell'impatto acustico nel rispetto della normativa vigente in materia (L. n° 447/95 e s.m.i.); in ogni caso dovrà essere garantito il rispetto del valore limite di immissione sonora assoluto e differenziale previsto dal DPCM 14/11/1997.

- l) L'autorizzazione specifica di deroga dei limiti del rumore¹⁸ stabiliti dalla normativa vigente per i cantieri edili previsti nel territorio regionale dell'Emilia Romagna, dovrà essere rilasciata secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 45 del 21/01/2002 in applicazione dell'art. 11 – comma 1 – della L.R. 9/5/2001 n° 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".
- m) Per i cantieri collocati fuori regione le eventuali richieste di deroga dei limiti del rumore dovranno essere formulate secondo le disposizioni delle diverse regioni;
- n) A carico del titolare permangono gli obblighi previsti dal D.lgs 81/2008, in merito alla corretta formazione ed informazione degli addetti all'utilizzo del mezzo mobile;
- o) La presente autorizzazione dovrà essere custodita presso la sede legale della ditta La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;
- p) Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia del presente provvedimento con allegata la "dichiarazione di conformità CE " del mezzo dovranno essere disponibili presso i siti nei quali l'impianto mobile sarà operativo;
- q) E' fatto obbligo alla ditta di possedere la relativa polizza di assicurazione RC per danni a cose ed a persone durante l'esercizio dell'attività;
- r) La campagna di recupero tramite mezzo mobile deve avere carattere temporaneo pertanto nella comunicazioni di inizio attività deve essere specificato il periodo presunto dell'attività, il periodo di lavorazione giornaliero, nonché il responsabile tecnico dell'impianto;
- s) L'impianto dovrà operare in area recintata ed avere la cartellonistica di avvertimento al fine limitare l'intrusione dei non addetti ai lavori, ed evitare conferimenti di rifiuti abusivi;
- t) Relativamente al funzionamento dell'impianto, e di tutte le componenti elettro – meccaniche si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 "direttive macchine ", CEE 89/336 sulla compatibilità elettromeccanica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;

¹⁸ da presentare al SUAP del Comune territorialmente interessato, almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'attività oppure contestualmente alla presentazione della comunicazione di campagna di attività di recupero rifiuti.

- u) L'impianto deve essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo, le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione.

5) Raccomandazioni inerenti la salute e sicurezza dei lavoratori

- a) L'impianto mobile di frantumazione sia utilizzato da addetti di adeguata professionalità formazione ed addestramento, nello scrupoloso rispetto delle istruzioni d'uso e manutenzione redatte dal fabbricante che ne ha certificato la conformità CE, ai sensi del regolamento di recepimento della Direttiva Macchina recepita con D. lgs 17/2010. Tutti i dispositivi di sicurezza e protezione installati sulla macchina (pulsanti di emergenza, avvisatori sonori o luminosi, carter e altre protezioni degli organi in movimento, ecc.), dovranno essere mantenuti in costante e scrupolosa efficienza;
- b) Anche il personale adibito alla movimentazione del materiale (gruisti, palisti, camionisti, ecc. sia adeguatamente formato /addestrato e operi sotto la vigilanza ed il coordinamento di personale esperto/qualificato;
- c) La ditta in relazione alle caratteristiche dei cantieri ove verrà utilizzato l'impianto mobile, dovrà redigere il piano operativo di sicurezza (POS), completo di tutti i contenuti previsti dal D.lgs 81/2008 nel Titolo IV e Allegato XV, relativamente alle misure per eliminare o ridurre al minimo i rischi per la sicurezza delle maestranze nell'attività.
- d) Le interferenze dovute alla presenza in cantiere di altre ditte dovranno essere opportunamente valutate dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione del cantiere.
- e) Durante lo svolgimento delle campagne di attività di recupero rifiuti la ditta dovrà garantire:
- la fruibilità di servizi socio - assistenziali per il personale addetto (baracca d cantiere spogliatoio, servizi igienici e docce, ecc.)
 - l'adozione di adeguate misure per la minimizzazione dei rischi di esposizione del personale addetto a rumore, vibrazioni e polveri oltre a garantire la sicurezza nelle operazioni di materiali e mezzi movimentazione;

- la fornitura e l'utilizzo da parte dei lavoratori di adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI) in rapporto ai rischi lavorativi, fra i quali quelli per impedire l'esposizione e l'inalazione di polveri.

- f) Per lo svolgimento delle attività di recupero dovranno essere adottate tutte le necessarie misure atte a ridurre, in quanto tecnicamente e organizzativamente possibile, gli effetti negativi per la salute dei lavoratori e della popolazione, in particolare per polveri e rumori (ad esempio mediante la bagnatura dei rifiuti e dei cumuli come, peraltro, risulta dichiarato in relazione tecnica).
- g) Si ricorda che i rifiuti che verranno prodotti dovranno essere idoneamente smaltiti o recuperati nel rispetto della normativa vigente. A tal proposito è indispensabile che sia presentata una attestazione della tipologia dei rifiuti prodotti, tenendo conto in ogni caso che per i rifiuti contenenti amianto (eventualmente presenti) è necessaria la presentazione di apposito piano di bonifica ai sensi dell'articolo 34 del Dlgs 277/91.
- h) Si ricorda altresì che, per quanto attiene lo stoccaggio - quantunque provvisorio - dei rifiuti generati, occorrerà predisporre un'attività di controllo ed eventuale una lotta contro la possibile proliferazione di animali molesti o nocivi. Si fa presente, in proposito, che le larve di aedes albopictus (zanzara tigre) possono svilupparsi anche in presenza di minimi ristagni d'acqua e in tempi assai rapidi.
- i) Per quanto attiene la mobilità di cantiere e le attività di cantiere, fatto salvo quanto già indicato per la cartellonistiche, si ritiene dovranno essere adottati tutti i necessari interventi atti a impedire che le une (mobilità) quanto le altre (attività) siano occasione di danno o pericolo per le persone terze

6) Garanzia finanziaria

E' fatto obbligo alla ditta Impresa Zanetti di Geom. Stefano Zanetti di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 s.m.i., secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 pgf. 5.4 dell'art. 5 dell'Allegato A:

- a) la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE, secondo quanto stabilito nei successivi punti, nel termine di 180 giorni, dalla data di comunicazione dell'atto

autorizzativo, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, a pena di revoca dell'autorizzazione medesima previa diffida.

L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di ARPAE.

b) la garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge.

10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003

c) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

d) l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 250.000,00 (duecentocinquantamila/euro) "per impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti";

e) La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida. A tal fine si ritiene

necessario che, in questo caso, la garanzia finanziaria prestata contenga anche l'impegno del contraente a prestare nuova garanzia finanziaria entro il termine temporale della garanzia prestata.

- f) ARPAE si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

7) Avvertenze

a) Sono fatti salvi:

- l'osservanza delle specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, ed in particolare, obbligo di tenuta del registro di carico e scarico previsto dall'art. 190 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i..
- l'obbligo di trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente della dichiarazione in materia ambientale secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- a seguito dell'entrata in vigore e della piena operatività del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m. (sistema di tracciabilità dei rifiuti – Sistri), quanto prescritto relativamente a formulario, registro di carico e scarico e dichiarazione annuale (MUD) è sostituito dalle disposizioni previste dal suddetto Decreto.

b) Fermo restando quanto disposto dell'art. 208 comma 15 del D.lgs 152/06 s.m., lo svolgimento delle singole campagne dovrà rispettare le procedure stabilite dalle norme nazionali/regionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale. Nel caso specifico che dette attività si svolgano nel territorio della regione Emilia Romagna dovrà essere rispettato quanto disposto dalla Legge Regionale VIA 4/2018.

c) La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE SAC Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione

stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

- d) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'impianto autorizzato, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, detta autorizzazione è sospesa, previa diffida, per un periodo massimo di dodici mesi. Decorso tale termine senza che il titolare abbia adempiuto a quanto disposto nell'atto di diffida, l'autorizzazione stessa è revocata;
- e) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata l'adozione dei provvedimenti previsti dal D.lgs 152/06 s.m.i.;

8) Comunicazioni:

- sia comunicato preventivamente ad ARPAE, ogni variazione significativa (in materia di recupero rifiuti) che si intende apportare all'impianto, al fine dei necessari provvedimenti amministrativi di competenza;
- sia comunicato immediatamente alla ARPAE, ogni eventuali variazioni inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento;

Allegato B - Descrizione dell'attività e dell'impianto mobile

1) Descrizione dell'attività e dell'impianto mobile

1.1 PROCEDURA DI LAVORAZIONE "TIPO"

Le operazioni oggetto dell'attività tramite i mezzi mobili sono individuati nelle seguenti quattro fasi tipo di seguito descritte:

- a. Installazione del cantiere
- b. Demolizione
- c. Lavorazione e macinazione
- d. Dismissione del cantiere

a) Fase di Installazione del Cantiere

Delimitazione fisica del cantiere al fine di limitare l'ingresso ai non addetti;

Trasferimento dei mezzi da lavorazione e da movimento terra;

Fornitura di acqua per uso di cantiere (bagnatura cumuli dei materiali da lavorare e lavorati) riempimento del serbatoio in dotazione al mezzo mobile.

b) Fase di Demolizione

Smontaggio selettivo dei materiali recuperabili e non (ferro, legno, plastica ecc) separati per tipologie omogenee. Al fine di facilitare l'ingresso del materiale nella bocca del frantoio si provvederà allo spezzettamento del materiale di grossezza superiore alla massima dimensione di carico del frantoio mobile, tramite idonea strumentazione (escavatore meccanico con pinza o martellone).

c) Fase di Lavorazione e Macinazione

Bagnatura dei cumuli prima di avviare le operazioni di triturazione per contenere il sollevamento di polveri per azione del vento e per azione meccanica;

Caricamento del frantoio mobile tramite escavatore o pala meccanica;

Macinazione del materiale tramite frantoio, con operazione di bagnatura garantita dal mezzo in opera;

Accumulo del materiale macinato e suo stoccaggio in cumuli diversi a seconda delle esigenze di pezzatura richiesta in fase di vendita del prodotto;

Bagnatura dei cumuli per contenere il sollevamento di polveri per azione del vento e per azione meccanica in fase di successiva lavorazione;

d) Fase di Dismissione del cantiere

Carico della materia prima seconda ottenuta dalla lavorazione per l'avvio alla commercializzazione o al trasferimento in idonea struttura di deposito;

Raccolta dei materiali metallico - ferrosi per l'avvio ad idonei impianti di recupero;

Raccolta dei materiali plastici e non recuperabili per l'avvio ad idonei impianti di smaltimento;

Trasferimento dei prodotti destinati al riutilizzo tal quali (mattoni ecc.);

Trasferimento dei mezzi;

1.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI MOBILI

Si riportano di seguito le caratteristiche del mezzo mobile:

Caratteristiche dell'impianto mobile marca REV GCV Zeffiro matricola n° 10558

Le caratteristiche saliente del mezzo mobile oggetto di autorizzazione sono sinteticamente riassunte nella tabella si seguito:

POTENZA MASSIMA INSTALLATA	104 KW (140 HP) A 2400 giri / 1'
ALIMENTATORE A VIBRAZIONE	EV 70/27
TIPO FRANTOIO	FGPL 74 IM
Dimensioni bocca di carico	mm 740x525
PEZZATURA MASSIMA D'ALIMENTAZIONE	400-450 mm
PRODUZIONE	25-80 TON / H
CARRO CINGOLATO TIPO	S 15/33
Larghezza soles	450 mm
Passo	3315
Velocità massima di trasferimento	1,5 Km/h
PESO MASSIMO A VUOTO IN ASSETTO DA LAVORO (Escluso componenti opzionali di seguito elencati)	20.800 Kg
PESO NASTRO LATERALE	350 Kg
PESO NASTRO LATERALE PIEGHEVOLE	280 Kg

PESO NASTRO DEFERIZZATORE	850 Kg
PESO IN ASSETTO DA TRASPORTO	20.800 Kg
DIMENSIONI IN ASSETTO DA TRASPORTO	LxBxH = 9,79 X 2,47 X 3,10 m

Descrizione sintetica del trituratore

Il mezzo Mobile (trituratore) ha un'unità di carico costituita da una tramoggia di dimensioni paria a 740 X 760 mm. ed ha una produzione oraria di 25 ÷ 80 ton/h.

L'azionamento è basato su un motore diesel, con potenza di 140 CV pari a 104 kw, con innesto elettrico di tipo elettrico.

L'impianto è provvisto di un sistema di abbattimento delle polveri in uscita del materiale tritato, con caratteristiche che saranno descritte di seguito.

In corrispondenza dell'operatore previsto sono in fase di avvio ed arresto del mezzo mobile il livello di rumore equivalente è pari ad 90.7 dBA.

Per provvedere alla separazione dei componenti metallici presenti all'interno dell' ammasso trattato, è attivo un separatore magnetico "deferizzatore".

Dalla documentazione tecnica presentata emerge che non è previsto un operatore a terra per le operazioni di triturazione ma solo operatore posto dentro la cabina escavatore o pala meccanica utilizzato per il carico della tramoggia.

Di seguito si riporta il processo schematico di funzionamento dell'impianto oggetto di autorizzazione:

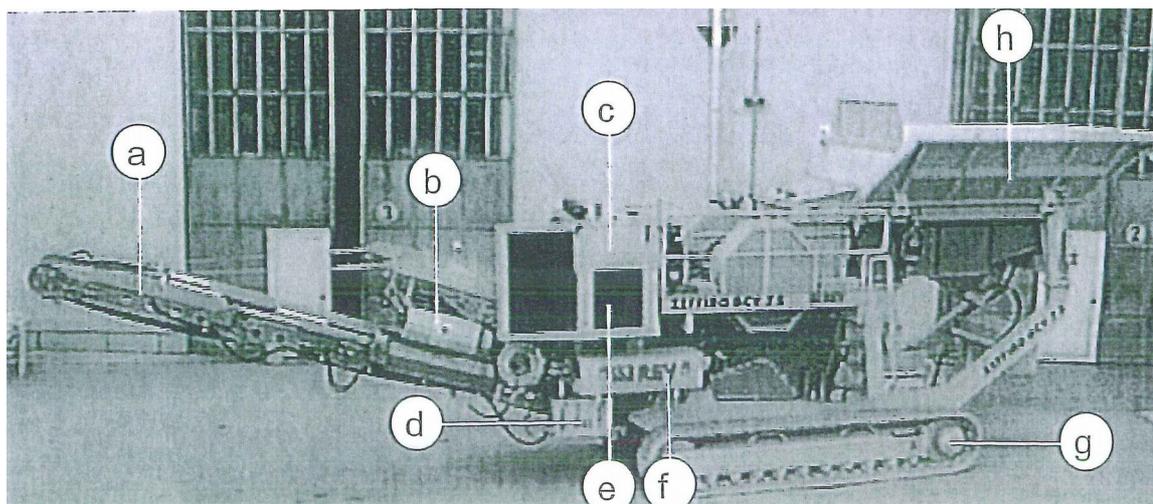


Fig. n° 1 – Trituratore in configurazione operativa

legenda

- a) **nastro trasportatore principale**
- b) **separatore magnetico (nastro deferizzatore)**
- c) **gruppo motore**
- d) **quadro elettrico**
- e) **pompe oleodinamiche**
- f) **cassetta comandi**
- g) **riduttore del carro cingolato**
- h) **tramoggia d'alimentazione**

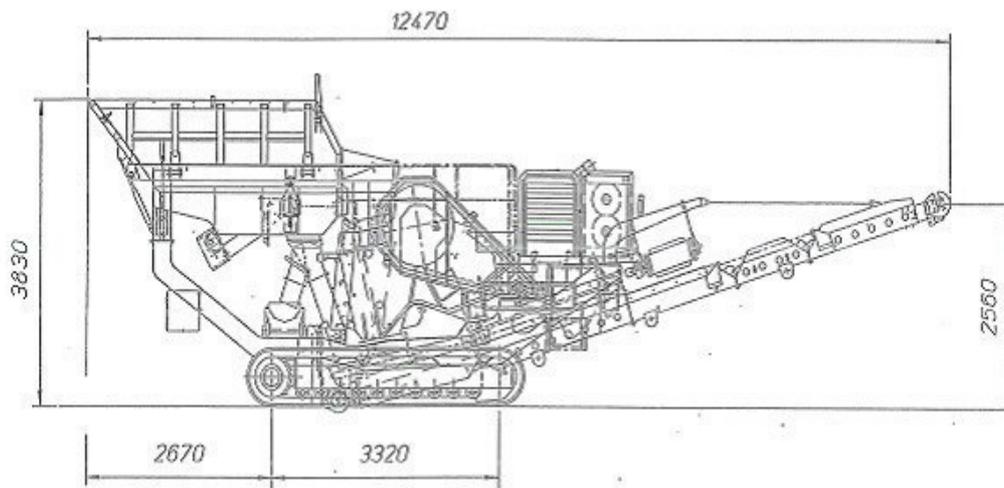
I rifiuti da frantumare viene immesso tramite una pala meccanica o escavatore nella tramoggia h).

Il deferizzatore è posto sul nastro trasportatore ed ha la funzione di intercettare il materiale metallico presente nel flusso del materiale in uscita trattato. Gli eventuali frammenti ferrosi passano attraverso un nastro in gomma girevole il quale, tagliando il campo magnetico generato dal deferizzatore, trascina i ferrosi al di fuori dell'area del nastro sottostante (quello che convoglia i lapidei al cumulo di raccolta) per poi rilasciarli al lato del frantumatore una volta fuori dal campo magnetico.

Il ciclo di trattamento effettuato dall'impianto mobile oggetto di autorizzazione si può riassumere in maniera non esaustiva con le seguenti attività: fase di macinazione e contestuale bagnatura del materiale, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica ed eventuali frazioni estranea.

Potenzialità

La potenzialità può variare in funzione della pezzatura finale scelta dall'operatore con granulometrie variabili da 0.30 - 200 mm, la potenzialità oraria indicata del mezzo è pari a 25-80 tonn/h.



Impianto abbattimento polveri

E' costituito da una pompa per la nebulizzazione dell'acqua che viene spruzzata tramite due ugelli posti sulla bocca del mulino ed in corrispondenza dell'uscita del materiale frantumato.

L'alimentazione del sistema di abbattimento polveri avviene mediante un sistema di prelievo di acqua tramite pompa da collegarsi o all'impianto idrico oppure a cisterne di alimentazione da predisporre in cantiere. Oltre a detta operazione si prevede la bagnatura dei cumuli di rifiuti.

Emissioni sonore

I risultati ottenuti dalla casa costruttrice riguardo le misurazioni fonometriche effettuate secondo la norma ISO 3746 su una macchina di questo tipo sono i seguenti (vedi relazione tecnica allegata):

Livello di potenza sonora LWA: 115 (a pieno carico); 113 (a carico medio); 97 (a vuoto).

Livello medio di pressione sonora LWA: 92,4 (a pieno carico); 90,4 (a carico medio); 70,6 (a vuoto)

In corrispondenza della postazione dell'operatore, il livello di rumorosità può essere facilmente superiore a 85 dB, in fase di lavoro.

In corrispondenza della postazione dell'operatore:

-Livello di rumorosità equivalente (LEQ)		90,7 dBA
-Livello di picco	max 98,4 dB	min 87,8 dB

In corrispondenza della bocca del frantoio:

-Livello di rumorosità equivalente (Leq)		95,8 dBA
-Livello di picco	max 103,7 dB	min 93,2 dB

Da quanto affermato in relazione tecnica questa apparecchiatura, non richiede un presenza fissa dell'operatore ma la stessa è necessaria solo all'avviamento e alla fermata, per cui l'operatore è esposto a questi valori di rumorosità solo per periodi brevi.

Alla luce delle prove effettuate e sopra richiamate ne consegue che l'operatore dovrà essere dotato delle necessarie protezioni individuali (otoprotettori), poiché l'esposizione quotidiana personale superiore a 85 dBA può provocare un deficit uditivo.

I risultati di altre misurazioni effettuate, ad una certa distanza dalla macchina, ma sempre con macchina in fase di lavoro, sono:

Alla distanza laterale di 10 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq)		81,0 dBA
- Livello di picco	max 89,4 dB	min 78,3 dB

Alla distanza posteriore di 10 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq)		72,0 dBA
- Livello di picco	max 78,0 dB	min 68,6 dB

Alla distanza anteriore di 10m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq)		75,0 dBA
- Livello di picco	max 82,5 dB	min 72,7 dB

Alla distanza anteriore di 40m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq)		68,8 dBA
- Livello di picco	max 80,1 dB	min 64,8 dB

Alla distanza laterale di 50 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 67,6 dBA
- Livello di picco max 75,9 dB min 64,2 dB

Alla distanza anteriore di 75 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 63,5 dBA
- Livello di picco max 74,5 dB min 59,3 dB

2) Tipologie di rifiuti richieste

Le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi che si richiedono di trattare con gli impianti sono di seguito indicate:

Codice CER del rifiuto da trattare	Descrizione CER
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

5) Garanzie finanziarie

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie.

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.4 dell'art. 5 dell'Allegato A, l'ammontare della garanzia è pari a € 250.000 € "per impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti.

Detto importo è riducibile rispettivamente del 40% o del 50% a seconda che l'impianto in oggetto sia in possesso di certificazione ambientale Uni En Iso 14001 o di registrazione Emas (Regolamento CEE 761/2001). Ai fini della riduzione della garanzia finanziaria il Gestore dovrà documentare il possesso dei requisiti sopra indicati;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.